

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIV, n. 45, 2025

“Il Visconte dimezzato” in versione facilitata: una serie di riscritture per BES e DSA

“Il Visconte dimezzato” in a simplified version: a series of rewrites for SEN and SLD

CHIARA DELMASTRO

ABSTRACT

L'articolo affronta il tema della traduzione in linguaggio facilitato di un classico della letteratura italiana, Il Visconte dimezzato di Italo Calvino. L'autrice propone una riflessione sulla necessità di elaborare un corpus letterario accessibile, a disposizione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e dei loro insegnanti, basato su un approccio multimodale che utilizzi diversi linguaggi e stili per fornire una traduzione fedele all'originale; a tal fine viene presentato il lavoro effettuato dalla stessa sull'opera di Calvino, mostrando alcuni esempi di riscrittura in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), in fumetto e in audiolibro, in sequenze e ad alta leggibilità.

Gli esempi presentati – elaborati grazie al coinvolgimento di un logopedista – offrono una vivida rappresentazione delle possibilità offerte dal lavoro di traduzione e accessibilità delle opere letterarie, utile a colmare il divario educativo che non permette alle persone con Bisogni Educativi Speciali di poter accedere alla letteratura.

The article addresses the theme of the translation into facilitated language of a classic of Italian literature, Il Visconte dimezzato by Italo Calvino. The author proposes a reflection on the need to develop an accessible literary corpus, available to pupils with special educational needs and their teachers, based on a multimodal approach that uses different languages and styles to provide a translation faithful to the original; for this purpose, it is presented the work carried out on Calvino's work, showing some examples of rewriting in AAC (Alternative Augmentative Communication), in comic and audiobook, in sequences and high readability.

The examples presented – developed through the involvement of a speech therapist – offer a vivid representation of the possibilities offered by translation work and accessibility of literary works, useful to bridge the educational gap that prevents people with Special Educational Needs from accessing literature.

PAROLE CHIAVE: Accessibilità, lettura, inclusione, CAA

KEYWORDS: Accessibility, reading, inclusion, AAC

AUTORE

Chiara Delmastro è laureata in Culture Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino. È insegnante di Italiano e di sostegno presso la Scuola Secondaria di 1° Grado e ha curato una tesi di laurea magistrale sulla riscrittura in termini accessibili de Il Visconte dimezzato di Italo Calvino.

chiara.delmastro@edu.unito.it

Il visconte dimezzato di Italo Calvino, nonostante sia ricco di importanti messaggi per i ragazzi, ad un'attenta analisi risulta essere molto complesso se proposto a soggetti con Bisogni Educativi Speciali, che potrebbero rischiare di non cogliere né la trama né i suoi significati intrinseci poiché non immediatamente accessibili. Il racconto, seppur apparentemente semplice, possiede alcune criticità che potrebbero impedire un accesso alla lettura e alla comprensione; questa limitazione all'interno di un gruppo classe può divenire elemento di discriminazione e isolamento di uno studente o di un gruppo di studenti.

Le strategie didattiche inclusive raccomandano di trovare mezzi di adattamento particolareggiati al fine di consentire a tutti gli alunni un accesso facilitato a contenuti comuni. Questo significa che, a differenza di un tempo in cui si esoneravano gli alunni con difficoltà dai contenuti complessi, oggi si auspica di trovare adattamenti al testo affinché tutti possano avvicinarsi ad esso, seppur sotto forme diverse. Questo approccio rende l'ambiente di apprendimento inclusivo ed è finalizzato a ridurre il divario socioculturale tra un libro e i lettori.

L'accessibilità alla lettura non sempre è garantita con l'avanzare del percorso scolastico dei ragazzi con disabilità o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche a causa dell'assenza di testi adattati per ragazzi: infatti, per i bambini risulta più facile trovare libri semplificati poiché forma, contenuti ed immagini si prestano meglio all'adattamento. Per quel che riguarda le opere più complesse come i classici o i testi destinati alla Scuola Secondaria di primo e secondo grado, si denota un vuoto editoriale che le famiglie e gli insegnanti non riescono a colmare.

Nel tentativo di iniziare a sopperire a questa mancanza di testi adattati per ragazzi, si propongono qui una molteplicità di riscritture del *Visconte dimezzato*, immaginando di poterle utilizzare in un contesto classe, proponendole ai ragazzi in affiancamento al testo originale o in alternativa, in caso di inaccessibilità del classico originale; il modello seguito è quello del «libro modificato»¹ ottenuto dalla rielaborazione di un testo già esistente.

L'acquisizione delle competenze per la creazione di un *modus operandi* al testo multimodale permette all'insegnante di creare un modello di lavoro che può essere applicato ad ogni testo del programma scolastico o lettura assegnata.

La riscrittura del *Visconte* propone un ventaglio di semplificazioni volte a garantire ai ragazzi con diversi gradi di compromissione (lessicale, cognitiva, logica e di comprensione) di avvicinarsi ad un testo che, in formato originale, non sarebbe stato accessibile e che in un contesto scolastico escluderebbe parte del gruppo

¹ M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento 2011, p. 93.

classe. Gli adattamenti sono pensati per ragazzi della scuola Secondaria di I grado con BES o DSA,² ma benché alcune tecniche trovino indicazione prescrittiva, si propone un approccio alle diverse riscritture che nasca dal bisogno reale del ragazzo indipendentemente dal tipo di difficoltà. La versatilità delle proposte consente al docente di creare una lettura su misura per l'alunno, anche combinandole tra di loro: un approccio più ampio, trasversale e interscambiabile modulato sulle necessità specifiche dell'individuo e dei *feedback* da lui manifestati. I materiali semplificati, per essere considerati realmente inclusivi, vengono messi a disposizione dell'intera classe come una risorsa per tutti, in questo modo l'alunno che per predilezione li usa, non viene discriminato. La presenza di testi adattati agevola la comunicazione tra pari, favorendo la creazione di un patrimonio culturale comune, ed è anche per questo motivo che la scelta è ricaduta su questo testo: si è immaginata una situazione ipotetica in cui un docente di Scuola Secondaria di primo grado tratti *Calvino* e proponga agli allievi la lettura del *Visconte dimezzato*.

A seguito della scelta del romanzo, analizzandone il testo è emersa la sua complessità lessicale e sintattica e di conseguenza la necessità di crearne un adattamento; è stato necessario quindi attuare alcune modifiche sostanziali del racconto ottenendo una prima riscrittura,³ punto di partenza delle lavorazioni e delle tipologie testuali successive.

A supporto di ogni riscrittura sono state elaborate alcune tavole che agevolano l'approccio alla lettura:

- Una legenda⁴ comprensiva di tutti i personaggi e le relative rappresentazioni grafiche;

² Per un maggior approfondimento sulle caratteristiche dei Bisogni Educativi Speciali e dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, si rimanda al cap. 2 della tesi di laurea magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il *'Visconte dimezzato'* di *Calvino* in chiave accessibile. *Riscritture di un classico per garantire il diritto alla lettura*, Università degli Studi di Torino, a.a. 2022/2023, pp. 31-53. Cfr. D. IANES, *Bisogni Educativi Speciali e inclusione*, Erickson, Trento 2022; K. RONCARALLI (a cura di), *Bisogni educativi "specialmente normali". Legislazione, criteri di individuazione, didattica differenziata e nuove tecnologie a servizio di alunni con DSA e BES*, Cittadella Editrice, Assisi 2021; D. CERVELLIN, *La scuola con l'handicap*, Marsilio, Venezia 2009; RICERCA E SVILUPPO ERICKSON (a cura di), *Didattica inclusiva nella scuola secondaria di primo grado. Strategie efficaci e strumenti operativi*, Erickson, Trento 2022; L. 104, in «Gazzetta Ufficiale», 5 febbraio 1992, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg> (url consultato il 21/07/2024).

³ Cfr. *ivi*, pp. 94-174.

⁴ *Ivi*, p. 94. Per un ulteriore spunto, visitare il sito della casa editrice Erickson dove viene presentato il testo facilitato di *Pinocchio* in cui si può riscontrare una legenda dei personaggi presenti in ogni capitolo all'inizio dello stesso, https://www.erickson.it/it/pinocchio?channable=0368db69640031323539388b&gclid=EAlaIqobChMItaCzmNnSgQMVSAGLCh2TbQyzEAQYAIAABEGlrGPD_BwE (url consultato il 20/09/2023).

- Un glossario⁵ esplicativo con le definizioni semplificate dei termini difficili evidenziati in grassetto nel testo;
- Una mappa concettuale⁶ esplicativa della struttura del testo.

Si è inoltre provveduto ad aggiungere un titolo ad ogni capitolo che ne anticipasse il contenuto al fine di migliorare l'approccio alla comprensione; questa è stata anche una scelta di continuità con l'operato di Calvino nel *Barone rampante* (edizione per le scuole medie), dove i titoli erano stati aggiunti con lo stesso intento.⁷

Al fine di rendere conto del percorso di semplificazione, viene proposta l'analisi delle varie fasi lavorative relative al capitolo x che hanno portato ai testi definitivi: la scelta è ricaduta specificatamente su questo poiché contiene maggiori elementi di carattere astratto e di conseguenza ha richiesto una maggiore attenzione per la rielaborazione.

Si sottolinea inoltre che il primo approccio a un testo determina anche l'interesse che il ragazzo avrà nei confronti di esso: se troppo complesso rischierà di allontanarlo, al contrario se troppo semplice rischierà di annoiare ed è proprio per questo motivo che anche nella semplificazione, soprattutto per quelle con un livello medio-alto di difficoltà, è consigliabile non rendere il testo troppo semplice e banale⁸ per stimolare il lessico e la curiosità del lettore.

1. *Riscrittura ad alta leggibilità*

Il testo originale del *Visconte* è caratterizzato da sequenze narrative, riflessive e descrittive; la prima fase del processo ha previsto l'eliminazione massiva con un pennarello nero dei passi della seconda e della terza tipologia: a queste vengono preferite le narrative, poiché, immaginando un target di alunni di riferimento che possieda difficoltà attentive o di comprensione, le riflessioni intime dei personaggi e le puntigliose descrizioni rischiano di risultare ridondanti e allontanare il focus dell'attenzione dalla trama.

⁵ C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il '*Visconte dimezzato*' di Calvino in chiave accessibile cit., p. 95. Si consiglia la visione della collana *Classici facili*, <https://www.erickson.it/it/serie/classici-facili?srsId=AfmBOoqNWIEquidedfroj17p370St7SKjq4L52Wub1IHjeb8-yc5-q-t> (url consultato il 23/08/2024).

⁶ Si rimanda all'*Appendice iconografica*, *infra*, p. 22.

⁷ Cfr. F. CAPUTO, *Calvino secondo Cavilla. L'edizione scolastica del Barone rampante* cit., p.153.

⁸ M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., p. 146.

È risaputo che la prosa di Calvino, soprattutto quella di questo periodo, ha come obiettivi principali la chiarezza,⁹ la semplicità¹⁰ e la comunicatività,¹¹ cercando di ridurre il divario culturale tra l'intellettuale e i suoi lettori; queste caratteristiche però non potrebbero essere altrettanto riscontrabili per uno studente con BES; per questo motivo, anche le sequenze narrative sono state ridotte e riscritte utilizzando una struttura sintattica e un lessico ancora più elementari.¹²

In questa prima semplificazione,¹³ è risultato necessario ristrutturare le frasi del testo seguendo le norme di riferimento elencate da Maria Antonella Costantino nel manuale *Costruire libri e storie con la CAA*:

- Divisione delle frasi ed evitare subordinate e coordinate:¹⁴ la struttura frasale prediletta da Calvino è quella paratattica¹⁵ per cui si verifica un uso maggiore della coordinazione a discapito della subordinazione; questo è un fattore positivo che rende già di per sé un testo meno ostico, ma si è comunque deciso, di eliminare la maggior parte delle frasi coordinate prediligendone di più corte e lineari. Pertanto, le congiunzioni coordinative sono state sostituite da segni di punteggiatura come punti o punti e virgola.
- Predilezione del modo indicativo e le forme attive: nel caso della riscrittura semplificata, di quella in sequenze e dell'audiolibro i tempi verbali sono rimasti gli stessi del testo originale, ma in altre riscritture più semplici (come per il fumetto e la CAA) si è preferito sostituire passato remoto e imperfetto con il presente con l'intento di ridurre il senso di indefinitezza temporale¹⁶ di cui ampiamente parla Di Carlo.

Di seguito vengono proposte le varie fasi evolutive del decimo capitolo, ognuna delle quali è composta da un estratto del testo originale e le conseguenti modifiche o tagli.

Nel capitolo le due metà, Il Gramo e il Buono, si ricongiungono ed è proprio questo il *focus* su cui si è deciso di insistere, pertanto le sequenze precedenti al duello, dove i genitori di Pamela collaborano con i due visconti, sono state rimosse.

⁹ F. DI CARLO, *Come leggere I nostri antenati*, Mursia, Milano 1978, p. 76.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ Ivi, p. 83.

¹² Ivi, p. 77.

¹³ Per il testo integrale si rimanda ad *Appendice n°2* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il *'Visconte dimezzato'* di Calvino in chiave accessibile cit. pp. 96-102.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ F. DI CARLO, *Come leggere I nostri antenati* cit., p. 94.

¹⁶ Cfr. ivi, p. 78.

Si segnalano alcuni vocaboli semplificati: «elsa» è stata sostituita con il generico termine «spada» e «Gramo» con «Cattivo», poiché di più immediato significato e maggiormente riconducibili ad un patrimonio lessicale comune.

La sequenza del duello è stata semplificata e resa meno violenta.

TESTO ORIGINALE:

C'era un'alba verdastra; sul prato i due sottili duellanti neri erano con le spade sull'attenti [...] così l'uomo s'avventava contro di sé, con entrambe le mani avventate su d'una spada [...] Ad un certo punto si trovarono elsa contro elsa [...] il Buono s'accasciò, ma cadendo in un'ultima movenza ampia e quasi pietosa, abbatté la spada anche egli vicinissimo al suo rivale, dalla testa all'addome, tra il punto in cui il corpo del Gramo non c'era e il punto in cui prendeva ad esserci. Anche il corpo del Gramo ora buttava sangue per tutta l'enorme antica spaccatura: i fendenti dell'uno e dell'altro avevano rotto di nuovo tutte le vene e riaperto la ferita che li aveva divisi, e i sangui che già erano stati uno solo ritornavano a mescolarsi per il prato.¹⁷

PRIMA RISCrittURA:

X. Medardo è di nuovo intero

Una notte le due metà del visconte non dormivano e pensavano ad un piano. Al risveglio, il Gramo andò dalla mamma di Pamela e le disse: «Devi obbligare Pamela a sposare il Buono».

Nel frattempo il Buono era andato dal papà e gli disse: «Me ne andrò da Terralba. Pamela e il visconte cattivo devono sposarsi per far tornare la pace». Pamela venne informata dai suoi genitori, ma lei, capendo che erano dei tranelli, ideò un piano. Pamela comunicò al Buono e al Gramo che li avrebbe sposati entrambi. Tutta Terralba fu messa sottosopra quando si seppe che Pamela si sarebbe sposata. Non si capiva chi avrebbe sposato.

Iniziarono i preparativi per il matrimonio. Pamela era agitata perché non sapeva chi sposare.

Il giorno delle nozze, il cavallo del Gramo cadde giù da un burrone e lui non arrivò in tempo. Pamela sposò il Buono. Alla fine della cerimonia la metà cattiva arrivò in chiesa e disse: - Medardo di Terralba sono io e Pamela è mia moglie. Il buono rispose: «No, il Medardo che ha sposato Pamela sono io».

Per decidere chi fosse il marito, venne fissato un duello per il giorno dopo.

Il duello fu molto lungo perché nessuno dei due riusciva a colpire l'altro. Improvvisamente si ferirono a vicenda con la spada, riaprendo la ferita che li aveva divisi nelle due metà.

¹⁷ I. CALVINO, *Il visconte dimezzato* cit., pp. 131-132.

Il dottor Trelawney, vedendo che il sangue dei due corpi si mescolava, disse: «È salvo! È salvo! Lasciate fare a me».

Il Gramo e il Buono vennero bendati assieme e portati al castello. Il dottore aveva fatto combaciare perfettamente le due metà. A poco a poco, Medardo aprì gli occhi e sul suo viso comparve un unico sorriso che univa la parte destra a quella sinistra.

Il dottor Trelawney disse: «Ora è guarito!».

Così mio zio Medardo tornò intero, né cattivo, né buono, ma più saggio di prima.

Medardo ebbe una vita felice e anche la nostra divenne più bella.

Qualche anno dopo, il dottor Trelawney ripartì con una nave. Io rimasi di nuovo solo.

RISCRIITURA DEFINITIVA:

x. Medardo è di nuovo intero

Una notte le due metà del visconte non dormivano e pensavano ad un piano. Al risveglio, il Cattivo andò dalla mamma di Pamela e le disse: «Devi obbligare Pamela a sposare il Buono».

Nel frattempo, il Buono era andato dal papà e gli disse: «Me ne andrò da Terralba. Pamela e il visconte cattivo devono sposarsi per far tornare la pace». I genitori lo dissero a Pamela, ma lei, capendo che erano dei tranelli, ideò un altro piano.

Pamela disse al Buono e al Cattivo che li avrebbe sposati entrambi. Tutta Terralba fu messa sottosopra quando si seppe che Pamela si sarebbe sposata, ma non si capiva con chi.

Pamela era agitata perché non sapeva chi sposare.

Il giorno delle nozze, il cavallo del Cattivo cadde giù da un burrone e lui non arrivò in tempo. Pamela sposò il Buono. Alla fine della cerimonia la metà cattiva arrivò in chiesa e disse: «Medardo di Terralba sono io e Pamela è mia moglie». Il buono rispose: «No, il Medardo che ha sposato Pamela sono io».

Per decidere chi fosse il marito, venne fissato un duello per il giorno dopo.

Il duello fu molto lungo perché nessuno dei due riusciva a colpire l'altro. Improvvisamente si ferirono a vicenda con la spada, riaprendo la ferita che li aveva divisi nelle due metà.

Il dottor Trelawney, vedendo che il sangue dei due corpi si mescolava, disse: «È salvo! È salvo! Lasciate fare a me!».

Il Cattivo e il Buono vennero cuciti assieme e portati al castello. Il dottore aveva fatto combaciare perfettamente le due metà. A poco a poco, Medardo aprì gli occhi e sul suo viso comparve un unico sorriso che univa la parte destra a quella sinistra.

Il dottor Trelawney disse: «Ora è guarito!».

Così mio zio Medardo tornò intero, né cattivo, né buono, ma più saggio di prima.

Medardo ebbe una vita felice e anche la nostra divenne più bella.

Qualche anno dopo, il dottor Trelawney ripartì con una nave. Io rimasi di nuovo solo.

Si immagina che questa semplificazione possa essere utilizzata principalmente da ragazzi con DSA o ADHD, alunni con FIL, con un basso indice di deficit linguistico e lessicale e alunni NAI con una discreta conoscenza dell'italiano. Essendo il *target* della proposta di media difficoltà, in essa sono stati maggiormente mantenuti i caratteri stilistici e linguistici del testo originale. Il testo finale deve essere editato in carattere "Verdana" in corpo 12 o ancor meglio 14 poiché risulta essere il *font* migliore per la leggibilità di alunni dislessici.

2. Audiolibro

La scelta di registrare un audiolibro è nata dalla consapevolezza che nei soggetti dislessici la maggior parte delle difficoltà di comprensione¹⁸ può nascere dalla difficoltà di lettura e di decodifica del testo:¹⁹ infatti, lo sforzo impiegato in questo processo può impedire all'individuo di convogliare la propria attenzione sulla comprensione del contenuto semantico.²⁰ L'audiolibro si pone quindi come strumento compensativo e dispensativo: offre uno strumento di comprensione evitando, con la dispensazione dalla lettura, l'affaticamento all'interno del processo.

I destinatari di questa riscrittura sono prevalentemente soggetti DSA, in particolare i ragazzi dislessici oppure alunni con ADHD²¹ per cui le letture di lunga durata sono inficiate dalla richiesta di attenzione prolungata. Si propone inoltre l'utilizzo di questa tipologia di ausilio tecnologico anche in persone con disabilità visive e uditive: nel primo caso l'udito va a sopperire la mancanza della vista, laddove vi sia un soggetto con lievi compromissioni di tipo lessicale tali per cui l'audiolibro del testo originale non troverebbe indicazione.

Per quanto riguarda il disturbo della sordità, fino a poco tempo fa, l'audiolibro non avrebbe trovato impiego a causa di un limite oggettivo legato alla tipologia di stimolazione sensoriale, ma negli anni lo sviluppo tecnologico e la ricerca hanno permesso di trovare soluzioni che garantissero l'avvicinamento alla lettura attraverso l'ascolto anche per soggetti con disabilità uditive.

¹⁸ F. FOGAROLO, C. SCAPIN, *Competenze compensative. Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA*, Erickson, Trento 2010, p. 43.

¹⁹ Ivi, p. 42

²⁰ *Ibidem*.

²¹ Per un approfondimento sulle caratteristiche alunni BES e DSA e i relativi riferimenti normativi si rimanda a *Una molteplicità di stili di apprendimento*, in C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il «*Visconte dimezzato*» di Calvino in chiave accessibile cit., pp. 31-53.

Un esempio di approccio innovativo è rappresentato dal *software* riabilitativo «finalizzato all'allenamento percettivo-linguistico nei soggetti ipocusici»²² del progetto di tesi del dott. Emanuele Difato,²³ in cui egli propone l'utilizzo di una soluzione tecnologica volta ad implementare un meccanismo di riproduzione di alcune favole preregistrate, ottimizzato per la trasmissione in cassa. Il sistema nasce con un intento riabilitativo e si propone di allenare i pazienti da un punto di vista acustico-percettivo²⁴ associandovi l'aspetto ludico del piacere dell'ascolto. Il *software* proposto consente quindi di lavorare sullo strumento dell'audiolibro, adattando delle riduzioni linguistiche di classiche favole lette da quattro voci diverse e abbinate a suoni e rumori che interferendo, aumentino il grado di difficoltà della decodifica del suono.

L'audiolibro del *Visconte dimezzato*²⁵ nasce riproponendo l'intenzione ludica del lavoro sopra citato e vuole raggiungere i soggetti ipoacusici che abbiano una discreta padronanza della lingua italiana, ma non ottima da poter usufruire dell'audiolibro del testo originale, per questo motivo si è deciso di registrare il testo della riscrittura ad alta leggibilità. Nella fase di post-produzione, all'inizio di ogni capitolo sono stati inseriti dei *jingles* e al termine un motivo musicale più lungo che riprendendo la melodia dei primi ne segnala la conclusione. Si è ritenuto opportuno mantenere come tempi verbali l'imperfetto e il passato remoto dell'edizione originale poiché nell'ascolto si appianano le difficoltà di comprensione temporale che si verificano nella lettura autonoma nei soggetti DSA.

Nell'audiolibro, non avendo un intento riabilitativo, non sono stati inseriti distrattori sonori: la traccia è stata ripulita dai respiri e dai rumori di sottofondo ed è stata caricata in una cartella drive ad accesso libero a cui si può accedere scannerizzando il *QR code* con il proprio *smartphone*. Questo sistema risulta essere inclusivo anche dal punto di vista economico poiché quasi tutti possono permettersi di acquistare un telefono cellulare con fotocamera e accedere al racconto attraverso esso, inoltre non dovendo installare un software specifico, attraverso questa modalità è possibile riprodurre la traccia ovunque.

L'audiolibro è stato registrato a *budget zero* in collaborazione con Anita Fallani, che ha prestato la voce e ne ha curato il montaggio.

3. Riscrittura in sequenze

²² E. DIFATO, *Proposta di riabilitazione nel paziente ipoacusico tramite l'uso di New Technologies: revisione della letteratura e progetto di impostazione di software riabilitativo legato ad audiolibri*, Università degli Studi di Torino, a.a. 2019/2020, p. 108.

²³ *Ibidem*.

²⁴ Ivi, p. 137.

²⁵ Per riprodurre la traccia inquadrare il QR Code in *Appendice iconografica*, *infra* p. 23.

La riscrittura in sequenze²⁶ è stata sviluppata semplificando ulteriormente il testo ad alta leggibilità²⁷ poiché le categorie per cui è stata pensata necessitano di modifiche specifiche sia per l'aspetto lessicale e il contenuto generale, sia per permettere, attraverso periodi brevi raggruppati in sequenze, di mantenere alto il livello di attenzione.

Di seguito si propone la riscrittura del capitolo x, per un più ampio confronto tra questi e testo di partenza, si rimanda al medesimo della riscrittura ad alta leggibilità.²⁸

III.3.3 Capitolo x

x. Medardo è di nuovo intero

Sia il Buono sia il Cattivo chiesero a Pamela di sposarli e lei rispose di sì ad entrambi.

Il giorno del matrimonio, il Cattivo non arrivò in tempo, così Pamela sposò il Buono. Quando il Cattivo arrivò, si infuriò.

Il giorno dopo il Buono e il Cattivo si sfidarono a duello: le due metà si colpirono a vicenda con la spada e la ferita che li aveva divisi si riaprì.

Il sangue dei due corpi si mischiò di nuovo e il dottor Trelawney ricucì le due parti e Medardo ritornò intero, né Cattivo né Buono ma più saggio di prima.

A Terralba tornò la felicità. Dopo un po', il dottor Trelawney ripartì e io rimasi di nuovo solo.

L'utilizzo del racconto in sequenze è raccomandato per

- Alunni con ADHD poiché la brevità dei periodi e delle sequenze mantiene l'attenzione²⁹ per tempi adeguati.
- Soggetti dislessici, se il font scelto sia quello più indicato poiché favorisce una maggiore leggibilità e diminuisce l'affaticamento a favore della comprensione. Si consiglia per questi motivi di utilizzare il font Verdana corpo 14 con interlinea 1,5.

²⁶ Si rimanda ad *Appendice n° 3* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il 'Visconte dimezzato' di Calvino in chiave accessibile cit., pp. 103-106.

²⁷ Si rimanda ad *Appendice n° 2*, ivi, pp. 96-102.

²⁸ *Ibidem*.

²⁹ Cfr. M. PRATELLI, F. RIFIUTI, *I bisogni educativi speciali* cit., p. 182.

- Alunni FIL e NAI in quanto il lessico semplice e la brevità³⁰ delle frasi non creano frustrazione e affaticamento nel lettore che approccia il testo.

4. *Mappa concettuale*

La mappa concettuale³¹ può essere un ottimo ausilio per la comprensione e lo studio di argomenti complessi, grazie alla sua connotazione fortemente visiva e alla sua natura didascalica; una funzione fondamentale viene svolta dalle frecce che, definite “parlanti” che mettono in correlazione il contenuto delle varie caselle. Questo strumento, nel tempo, è stato ampiamente impiegato come mezzo compensativo in molti Disturbi Specifici dell’Apprendimento per semplificare testi e migliorarne la memorizzazione, ma nella pratica della didattica quotidiana risulta essere una risorsa apprezzata da tutta la classe.

La mappa del *Visconte* è indicata per alunni con DSA (dislessia e disgrafia), alunni FIL e ADHD; essa può essere costruita insieme agli studenti oppure fornita dagli insegnanti e divenire uno strumento di lavoro di presentazione dell’opera letteraria, anche affiancando la lettura del testo (originale o semplificato) o l’ascolto dell’audiolibro. Lo schema, eventualmente può essere arricchito da immagini, semplificato ulteriormente o arricchito di dettagli; le frecce parlanti possono essere colorate a seconda dei diversi significati che assumono o alle domande a cui rispondono (es. verde = azioni, rosso = perché?, giallo = cosa succede? ecc.).

Si precisa inoltre che, con l’intento di renderlo fruibile per tutti, anch’esso è scritto in font Verdana corpo 12, con spaziatura 1,5, seguendo parametri per l’alta leggibilità.

La lettura della mappa³² procede dall’alto verso il basso e da sinistra verso destra.

5. *Fumetto*

Il fumetto nasce con l’intento di trasmettere una storia associando un testo molto semplice a delle immagini, rafforzando così, il valore comunicativo di entrambe. Questo tipo di riscrittura risulta essere una delle più inclusive anche in virtù del suo linguaggio universale³³ e di conseguenza la riscrittura proposta risulta

³⁰ K. RONCARALLI, *Bisogni educativi “specialmente normali”* cit., p. 96.

³¹ Cfr. *Appendice iconografica*, *infra*, p. 22.

³² Si rimanda ad *Appendice n° 7* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il ‘*Visconte dimezzato*’ di *Calvino in chiave accessibile* cit., p. 173.

³³ U. ECO, *Apocalittici e integrati. Comunicazioni di massa e teorie della cultura di massa*, Bompiani, Milano 1964/2013, p. 153.

essere meno impattante dal punto di vista delle differenze compensative mantenendo le convenzioni grafiche³⁴ del fumetto, come le vignette, i balloon e le descrizioni.

Recentemente, occasione del centenario della nascita di Italo Calvino, Mondadori ha pubblicato tutti i volumi della *Trilogia* sotto forma di fumetto, in collaborazione con tre artisti italiani. In ognuno dei tre volumi viene proposto un testo adattato dove sono stati selezionati i momenti più salienti del racconto abbinandovi tavole disegnate dagli autori e dalle autrici; si denota però che per le scelte formali si è optato per una trasposizione quasi totale del testo originale (non vengono attuati tagli significativi) e non vi è un'attenzione per l'alta leggibilità.

Il principio dell'adattamento³⁵ del *Visconte* si discosta nell'intento, infatti in questo caso vengono applicate alcune accortezze nella forma del testo, nella tipologia del font, nelle sue dimensioni e nell'interlinea, migliorandone l'accessibilità; pertanto, proprio come nel caso della riscrittura definitiva e delle sequenze, viene utilizzato Verdana corpo 12 con interlinea 1,5.

Un'attenzione particolare va riposta sulle immagini: poiché il prodotto vuole rivolgersi anche e soprattutto ad un pubblico con difficoltà comunicative, è fondamentale che i disegni siano molto semplici, molto chiari,³⁶ senza elementi che possano creare confusione³⁷ e possibilmente su fondo bianco³⁸. I disegni del fumetto sono stati interamente realizzati dalla sottoscritta cercando di essere il più fedele possibile alle indicazioni sopracitate.

Il processo di riscrittura e di disegno ha seguito delle modalità differenti rispetto alle precedenti, infatti, sotto consiglio di un fumettista professionista, è stato stilato un "copione", il vero e proprio scheletro del fumetto, in cui venisse descritto pedissequamente ciò che sarebbe poi stato rappresentato nelle tavole, come se attraverso le parole si potessero evocare le immagini.

Risulta necessario specificare che il testo del copione è stato ulteriormente semplificato rispetto a quello in sequenze, dal quale differisce maggiormente sull'utilizzo dei tempi verbali, che vengono riproposti al presente riducendo l'indefinitezza³⁹ delle azioni.

³⁴ Ivi, p. 152.

³⁵ Si rimanda ad *Appendice n°2* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «Io ero intero e non capivo» il *'Visconte dimezzato' di Calvino in chiave accessibile* cit., pp. 96-102.

³⁶ M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., p. 82.

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ *Ibidem*.

³⁹ F. DI CARLO, *Come leggere I nostri antenati* cit., p. 78.

Le categorie a cui il fumetto può essere indicato sono molteplici (si veda l'elenco sottostante) poiché le sequenze brevi,⁴⁰ associate alle immagini, richiedono brevi tempi di attenzione e una minima capacità di decodifica del testo:

- Soggetti dislessici: il font scelto favorisce una maggiore leggibilità e diminuisce l'affaticamento a favore della comprensione.
- Soggetti con ADHD poiché attraverso un'attività accattivante e non ripetitiva⁴¹ come l'abbinamento di immagini e testo favorisce il mantenimento dell'attenzione e fornisce una legittimazione dell'«esuberanza motoria»⁴² (girare spesso le pagine) spesso associata all'iperattività.
- Alunni FIL poiché il lessico semplice e la presenza di materiale iconico⁴³ concretizzano il messaggio veicolato, anche quando risulta più astratto.
- Studenti NAI, per le stesse indicazioni citate nella categoria precedente, con l'accortezza di un utilizzo graduale commisurato alla reale padronanza della lingua italiana.
- Ragazzi ipoacusici o sordi, anche con un medio livello di deficit linguistico, poiché il lessico utilizzato è stato ulteriormente semplificato rispetto all'audiolibro, che può essere utilizzato in associazione alle tavole.

Di seguito si propone la sceneggiatura del fumetto, è pertanto possibile effettuare una comparazione sull'evoluzione dei capitoli confrontando la riscrittura ad alta leggibilità⁴⁴ con le vignette: Capitolo 10 e vignette 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36.⁴⁵

VIGNETTA 30

Descrizione: Sia il Buono sia il Cattivo vogliono sposare Pamela.

Disegno: Pamela che si arrovela nel bosco, sulla metà destra ci sono gli elementi tagliati a metà dal Cattivo.

Balloon pensiero Pamela: «Chi devo sposare? Ho un'idea! Li sposo entrambi!».

VIGNETTA 31

Disegno: Pamela e il Buono di schiena che si tengono per mano, sullo sfondo c'è il castello.

⁴⁰ K. RONCALLI, *Bisogni educativi "specialmente normali"* cit., p. 96.

⁴¹ Cfr. M. PRATELLI, F. RIFIUTI, *I bisogni educativi speciali* cit., p. 181.

⁴² RICERCA E SVILUPPO ERICKSON, *ADHD a scuola. Strategie efficaci per gli insegnanti* cit., p. 39.

⁴³ K. RONCALLI, *Bisogni educativi "specialmente normali"* cit., p. 96.

⁴⁴ Si rimanda ad *Appendice n° 1* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il *'Visconte dimezzato'* di *Calvino in chiave accessibile. Riscritture di un classico per garantire il diritto alla lettura* cit., p. 173 e pp. 96-102.

⁴⁵ Si rimanda ad *Appendice iconografica, infra*, p. 23.

Descrizione: Il giorno delle nozze il Cattivo non arriva in tempo. Pamela sposa il Buono.

Balloon Pamela: «Medardo buono, sì lo voglio».

Balloon Medardo: «Sì, lo voglio anche io».

VIGNETTA 32

Disegno: ci sono entrambe le metà, Pamela sullo sfondo ha le mani nei capelli dalla disperazione.

Balloon Cattivo: «Fermi tutti! Il visconte di Terralba sono io! Pamela è mia moglie!».

Balloon Buono: «Non è vero! Ti sfido a duello!».

VIGNETTA 33

Disegno: le due metà combattono con le spade, Pamela assiste di schiena al duello.

Descrizione: all'alba del giorno del duello.

VIGNETTA 34

Disegno: le due metà si trafiggono con una spada, le ferite sanguinano e il sangue nero si mischia a quello rosso creando un colore che è il risultato della somma dei due.

Descrizione: Le ferite si riaprono e il sangue dei due corpi si mischia.

Balloon dottor Trelawney: «Ho capito come fare! Lo aggiusto io!».

VIGNETTA 35

Disegno: il corpo di Medardo è fasciato, ne esce solo una parte dove si vedono i punti di sutura, sul viso si vede un sorriso da un'estremità all'altra.

Descrizione sopra: Il dottor Trelawney ricuce le due metà.

Balloon dottor Trelawney: «Ora è tutto intero! È guarito!!»

Descrizione sotto: Medardo torna intero, né cattivo, né buono, ma più saggio di prima.

VIGNETTA 36

Disegno: nipote sulla osserva la nave del dottore che si allontana dalla spiaggia.

Descrizione: A Terralba è tornata la felicità, ma il dottor Trelawney è ripartito.

Balloon dottor Trelawney che sbuca dalla barca: «Ciaoooo!»

Balloon pensiero nipote: «Io sono di nuovo solo...»

È necessaria una precisazione: in sede di stampa si propone un layout con due vignette per ogni pagina così da farle dialogare (se ne vede la soprattutto la necessità per la 11 e la 12 in cui si deve poter osservare la traiettoria del volo dell'uccello); rispetto alla coloritura sarà necessario fare una scelta metodologica che preveda solo la colorazione dei personaggi così da metterli in risalto rispetto al fondo bianco.

6. *Riscrittura in Comunicazione Aumentativa e Alternativa*

6.1. *Utilizzo della CAA*

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa è ogni comunicazione che sostituisce o aumenta il linguaggio verbale ed è un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di individui con bisogni educativi complessi.⁴⁶

Attraverso la definizione dell'*American Speech-Language-Hearing Association*⁴⁷ (ASHA), Costantino introduce al significato del termine CAA, sottolineando come questa non sia una tecnica di comunicazione bensì un intervento volto a migliorare e a favore la «la comunicazione naturale, utilizzando tutte le competenze dell'individuo e includendo le vocalizzazioni, o il linguaggio verbale residuo, i gesti e i segni». ⁴⁸ Nata in ambito clinico per sopperire necessità comunicative di «individui con problemi motori e sviluppo cognitivo nella norma», ⁴⁹ progressivamente ha trovato largo impiego anche nel campo della disabilità comunicativa e di linguaggio⁵⁰ proprio per la sua semplicità e versatilità.

La CAA basa su un sistema di decodifica del linguaggio in simboli, quello più in uso è la modalità Widgit (*Widgit Literacy Symbols*), ⁵¹ organizzato con un'etichettatura alfabetica,⁵² un pittogramma⁵³ e una riquadratura.⁵⁴ Ciò che rende fruibile e adatto a differenti situazioni di compromissione di linguaggio è il simbolo che può essere «iconico»⁵⁵ in cui l'immagine è somigliante a ciò che rappresenta⁵⁶ (il termine «casa» associato al disegno di una casa) e «arbitrario» ⁵⁷ con rappresentazioni grafiche convenzionali riconducibili a funzioni grammaticali.⁵⁸

Uno dei *software* di più larga diffusione per la videoscrittura che utilizza questa impostazione è *Symwriter*, utilizzato anche per la traduzione ⁵⁹ del *Visconte dimezzato*. L'approccio ai testi in CAA può essere autonomo o accompagnato da una figura di affiancamento; in questo secondo caso è consigliato l'utilizzo del *modeling*,

⁴⁶ Definizione di ASHA in M. A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., p. 15.

⁴⁷ *American Speech-Language-Hearing Association*, <https://www.asha.org/>, (url consultato il 20/09/2023).

⁴⁸ M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., 54.

⁴⁹ Ivi, p. 15.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ Cfr. sito della casa editrice, <https://www.auxilia.it/it-it/software-widgit-approfondisci-simboli-widgit>, (url consultato il 20/09/2023).

⁵² A. PEIRETTI, C. RUBERTELLI, C. VILLA (a cura di), *La bottega dei libri in simboli. Un approccio logico-semanticamente alla traduzione*, Fondazione Paideia, Torino 2022 p. 10.

⁵³ *Ibidem*.

⁵⁴ *Ibidem*.

⁵⁵ *Ibidem*.

⁵⁶ *Ibidem*.

⁵⁷ *Ibidem*.

⁵⁸ Ivi, p. 11.

⁵⁹ Si rimanda ad *Appendice n°6* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «Io ero intero e non capivo» il *'Visconte dimezzato' di Calvino in chiave accessibile* cit., pp. 144-172.

una tecnica che di indicare con il dito indice il riquadro pronunciato e la direzione di lettura quando la stessa viene svolta ad alta voce.⁶⁰

L'utenza a cui si rivolge la CAA è la più variegata e comprende individui con gravi compromissioni cognitive e linguistiche, deficit comunicativi di grado diverso, stranieri poco esposti al sistema alfabetico in uso, individui non scolarizzati o che non abbiano ancora incontrato la letto-scrittura; si sottolinea l'ampio e strategico uso di questo intervento, negli individui appartenenti allo spettro autistico, non solo nella costruzione di libri modificati,⁶¹ ma anche nella strutturazione di storie sociali e quotidiane. In soggetti con difficoltà comunicative, l'utilizzo precoce di questo tipo di comunicazione riduce l'impoverimento comunicativo,⁶² i deficit di linguaggio e lessicali.

6.2. Un'ulteriore semplificazione

Proprio in funzione delle caratteristiche intrinseche della scrittura in simboli, con l'intento di rendere ancora più accessibile il racconto, si è ritenuto necessario accorciare ulteriormente la riscrittura ad alta leggibilità⁶³ con una versione caratterizzata da un lessico e una struttura morfosintattica ancor più lineare e semplice. Si è optato per sostituire alcuni termini come «padre»⁶⁴ e «balia»,⁶⁵ sostituiti rispettivamente da «papà» e «tata», poiché potenzialmente più familiari ad individui con un lessico impoverito.

Viene riportata di seguito la riscrittura del capitolo preso in analisi.

Capitolo x. Medardo è di nuovo intero

Il Buono e il Cattivo vogliono sposare e lei risponde di sì ad entrambi. Il giorno del matrimonio, il Cattivo non arriva in tempo. Pamela sposa il Buono.

Il Cattivo si arrabbia. Il giorno dopo il Buono e il Cattivo si sfidano a duello.

Le due metà si colpiscono a vicenda e la ferita che li aveva divisi, si riapre. Il sangue dei due corpi si unisce.

Il dottor Trelawney ricuce le due parti insieme. Medardo è di nuovo intero, né cattivo né buono, ma più saggio.

A Terralba siamo più felici. Il dottor Trelawney parte. Io sono rimasto solo.

⁶⁰ Cfr. M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., p. 115.

⁶¹ Ivi, p. 93.

⁶² Ivi, p. 54.

⁶³ Si rimanda ad *Appendice n°2* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il «*Visconte dimezzato*» di *Calvino in chiave accessibile* cit., pp. 96-102.

⁶⁴ Ivi, p. 97.

⁶⁵ *Ibidem*.

Di seguito viene proposto lo stesso capitolo in simboli,⁶⁶ esplicitando i ragionamenti alla base delle scelte di traduzione. Si è optato per seguire il metodo proposto dalla Bottega Editoriale della Fondazione Paideia, che ricerca, all'interno del processo di traduzione, il principio dell'equivalenza⁶⁷ del testo attraverso un processo logico-semantico;⁶⁸ nel processo di traduzione il libro viene concepito come un organismo complesso⁶⁹ all'interno del quale simboli e paratesto dialogano all'interno della pagina.

Tutte le scelte effettuate, pertanto trovano una giustificazione in questo modello, si è pertanto scelto, seguendo le linee guida del manuale *La bottega dei libri in simboli. Un approccio logico-semantico alla traduzione*.

- Includere l'articolo (determinativo o indeterminativo) nell'etichetta alfabetica del nome a cui si riferisce,⁷⁰ si vedano, "un bambino" e "un visconte".
- Omettere o accorpare i pronomi possessivi⁷¹ nell'etichetta alfabetica del nome a seconda dell'esigenza, escludendo la possibilità di scegliere un simbolo dedicato ad essi, si veda "mio zio".
- Sostituire i simboli generici dei personaggi con un'illustrazione dedicata, prediligendo una «visione frontale con un'espressione più neutra possibile»,⁷² come per "Medardo di Terralba", "Curzio" e "Imperatore cristiano".
- Si è utilizzato il simbolo del personaggio anche per i «pronomi in funzione al soggetti ad esso riferiti»;⁷³ ad esempio per «io» è stata inserita l'immagine del nipote di Medardo al fine di esplicitare la figura della voce narrante.
- I simboli di "cristiani" e "turchi" sono stati scelti seguendo un principio di coerenza di campo semantico,⁷⁴ nello specifico quello religioso.
- Gli aggettivi dimostrativi sono equiparabili agli articoli,⁷⁵ quindi è possibile inserirli all'interno della stessa casella del nome, come "questo paese".
- I verbi all'imperfetto sono stati posti al passato prossimo, si veda "è diventato" e "ha bruciato"; per i verbi al tempo passato si prevede una freccia

⁶⁶ Si veda l'*Appendice iconografica*, *infra*, pp. 24-25.

⁶⁷ A. PEIRETTI, C. RUBERTELLI, C. VILLA (a cura di), *La bottega dei libri in simboli* cit., p. 9.

⁶⁸ Ivi, p. 13.

⁶⁹ *Ibidem*.

⁷⁰ Cfr. Ivi, p. 23.

⁷¹ Ivi, p. 26.

⁷² Ivi p. 4.

⁷³ Ivi, p. 24.

⁷⁴ Ivi, p. 14.

⁷⁵ Ivi, p. 27.

direzionata verso sinistra sopra. Gli ausiliari essere e avere vengono inclusi nell'etichetta.⁷⁶

- Per il simbolo "così cattivo" è stato necessario introdurre un punto esclamativo, precedente al simbolo del volto, con funzione di intensificatore di significato.
- I simboli del castello e degli incendi sono stati scelti in funzione alla vicinanza grafica delle illustrazioni.
- Il simbolo "brutti" nel programma si trova digitando "male", ma la scelta è ricaduta su di esso poiché risulta essere più facilmente riconducibile ad una situazione negativa e di conseguenza maggiormente riconoscibile.

Una particolare attenzione va posta su questo capitolo, poiché contiene parole uguali che sono state tradotte con simboli diversi in funzione del loro significato posto in relazione all'immagine:

- Si è deciso di indicare intero come un cerchio completo colorato, somma delle due metà risaldate insieme.
- In due casi "le due metà" sono state indicate affiancando due mezzi cerchi, uno destro e uno sinistro perché indicano le due metà autonome, non ancora ricucite.
- Quando "le due metà" sono state unite, il simbolo è stato indicato con un cerchio composto da due metà attaccate, indicazione di un intero che si sta rimarginando.
- Il simbolo di "si mischia" è stato scelto in funzione della forte correlazione iconografica con l'illustrazione della pagina⁷⁷ e con la corrispondente vignetta⁷⁸ del fumetto.
- La scelta del simbolo di "ferita" è ricaduta su questo perché è quella che ricorda maggiormente un taglio, quindi la separazione causata a Medardo dalla palla di cannone.
- Il simbolo "divisione" è stato scelto perché, tra le ipotesi proposte da *Symwriter*, è quello che evoca maggiormente il «criterio di performatività»⁷⁹, perché ricorda la separazione causata da un corpo estraneo, una freccia che dall'alto separa, proprio come una palla di cannone che cade dal cielo.

⁷⁶ Cfr. Ivi, p. 37.

⁷⁷ Si rimanda ad *Appendice n° 6* della tesi magistrale di C. DELMASTRO, «*Io ero intero e non capivo*» il 'Visconte dimezzato' di *Calvino in chiave accessibile* cit., pp. 144-172.

⁷⁸ Si rimanda ad *Appendice n° 5*, ivi, p. 138.

⁷⁹ A. PEIRETTI, C. RUBERTELLI, C. VILLA (a cura di), *La bottega dei libri in simboli* cit., p. 16.

- Al fine di dare maggior concretezza al concetto di “metà” e “divisione”, sono state colorate in rosso le linee mediane dei semicerchi.

In generale si è deciso di inserire i verbi riflessivi all'interno dello stesso riquadro (si veda “si chiama” ecc..) e di indicare i nomi plurali con un simbolo singolare affiancato dal qualificatore «++»,⁸⁰ così da non rendere troppo affollato ogni simbolo, dal momento che avrebbe potuto creare problemi di decodifica.

Inoltre, per quel che riguarda l'impaginazione, si è ritenuto opportuno inserire da otto a venti⁸¹ simboli per pagina e un massimo di otto per stringa;⁸² si è anche optato per inserire nello stesso luogo, illustrazione e simboli, ma per un risultato ottimale si consiglia di separarli⁸³ dedicando una pagina all'illustrazione su fondo bianco, così da isolare il testo.

7. Conclusioni

Lavorare nell'ambito della traduzione accessibile dei classici della letteratura per ragazzi rappresenta una sfida emozionante, ma non priva di criticità.

Durante lo sviluppo della ricerca sono infatti emerse alcune questioni a cui prestare attenzione, vincolate alla difficoltà di trasporre in un linguaggio inclusivo un testo complesso e dai molteplici livelli di lettura come *Il visconte dimezzato*. Lo scopo principale, ovvero quello di rendere fruibile un testo in maniera universale garantendo così il diritto alla lettura, è stato raggiunto attraverso diverse modalità di riscrittura con specifiche caratteristiche compensative, cosicché la proposta didattica risulti il più inclusiva possibile.

Uno dei passaggi che ha meritato più attenzione è stato ridurre la lunghezza e la complessità del testo senza venir meno alla sua natura, ma soprattutto rendere concrete le sequenze afferenti alla sfera dell'astrattezza, come i concetti di intero e metà, che, in ragazzi con disabilità non è scontato che siano così immediate; fondamentale nel perseguire questo obiettivo sono stati i supporti visivi come il fumetto o i simboli della CAA. A seguito di un'analisi approfondita, si consiglia, in virtù di questo ragionamento, per un eventuale altro progetto simile, di far ricadere la scelta su testi che possiedano minori caratteri di astrazione, così da facilitare sia il traduttore nella stesura, sia il lettore nell'approccio al testo.

Un'ulteriore difficoltà è stata reperire letteratura che spiegasse in modo approfondito il procedimento di semplificazione di un testo: infatti, come anticipato

⁸⁰ Ivi, p. 21.

⁸¹ M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., p. 174.

⁸² A. PEIRETTI, C. RUBERTELLI, C. VILLA (a cura di), *La bottega dei libri in simboli* cit., p. 16.

⁸³ M.A. COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA* cit., p. 134.

nell'introduzione, esistono opere in CAA o classici facilitati, la maggior parte editi Erickson, ma pochi manuali che spieghino l'iter da seguire e le tecniche da utilizzare; questo comporta, soprattutto per gli insegnanti, un freno ad un approccio alternativo alla lettura per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Alcuni di questi testi sono stati fonte di ispirazione, come *Pinocchio* nella collana "I classici facili" indirizzato ad un generico pubblico di «bambini e ragazzi con difficoltà di lettura»,⁸⁴ in cui si ritrovano la legenda dei personaggi e l'elenco di personaggi della storia e anche il *QR Code* dell'audiolibro.

Il lavoro qui presentato si discosta però in diversi aspetti: innanzitutto la ricerca intende andare rivolgersi ad un più ampio e specifico bacino di utenti, caratterizzati da BES e DSA con necessità di compensazione, attraverso un ventaglio maggiore di proposte di modelli diversi di riscrittura (si possono citare a titolo di esempio la *Riscrittura in sequenze*, lo *Schema* e il *Fumetto*); in secondo luogo, si propone di includere altre tipologie di disabilità non espressamente specificate da Erickson, attraverso lo strumento dell'audiolibro, che amplificato attraverso l'utilizzo delle casse può ridurre l'isolamento sonoro di persone ipoacusiche o sorde che utilizzano protesi acustiche.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda il layout di libri Erickson "I classici con la CAA", rispetto a questi prodotti per *Il visconte dimezzato* si è optato per un'impaginazione che preveda meno strisce di simboli per pagina al fine di rendere più leggero l'impatto visivo e migliorare la *performance* nella decodifica e di conseguenza nella comprensione.

È fuori dubbio che una strutturazione tale implichi una formazione specifica di tutti coloro che vengono a contatto con realtà in cui sia necessario utilizzare questi testi poiché, affinché se ne denoti un'efficacia effettiva, gli stessi devono essere proposti ai ragazzi in maniera consapevole e guidata; sono esempi lampanti la tecnica del *modeling* e il tono di voce nella lettura in simboli, che agiti correttamente o erroneamente determinano, in positivo o in negativo, risposte differenti.

La formazione del personale docente, sia esso curricolare o di sostegno, permetterebbe di offrire una reale ricaduta sulla didattica di tipo inclusivo, che diventerebbe individualizzata, non sull'alunno specifico, quanto per ogni appartenente al gruppo classe che, approcciandosi al *Visconte* avrebbe l'opportunità di trovare per se stesso la riscrittura su misura al proprio funzionamento.

Applicare il modello proposto nel progetto di tesi ad altre opere significherebbe ampliare il catalogo di testi facilitati consentendo ad ogni ragazzo di avvicinarsi a

⁸⁴ Cfr. sito della casa editrice, https://www.erickson.it/it/pinocchio?channable=0368db69640031323539388b&gclid=EAlaIqobChMItaCzmNnSgQMVSAGLCh2TbQyzEAQYAIAABEgLRGPD_BwE, (url consultato il 20/09/2023).

letture anche più complesse nella forma e nei contenuti, assicurando a tutti le medesime opportunità di formazione e di crescita individuale.

APPENDICE ICONOGRAFICA

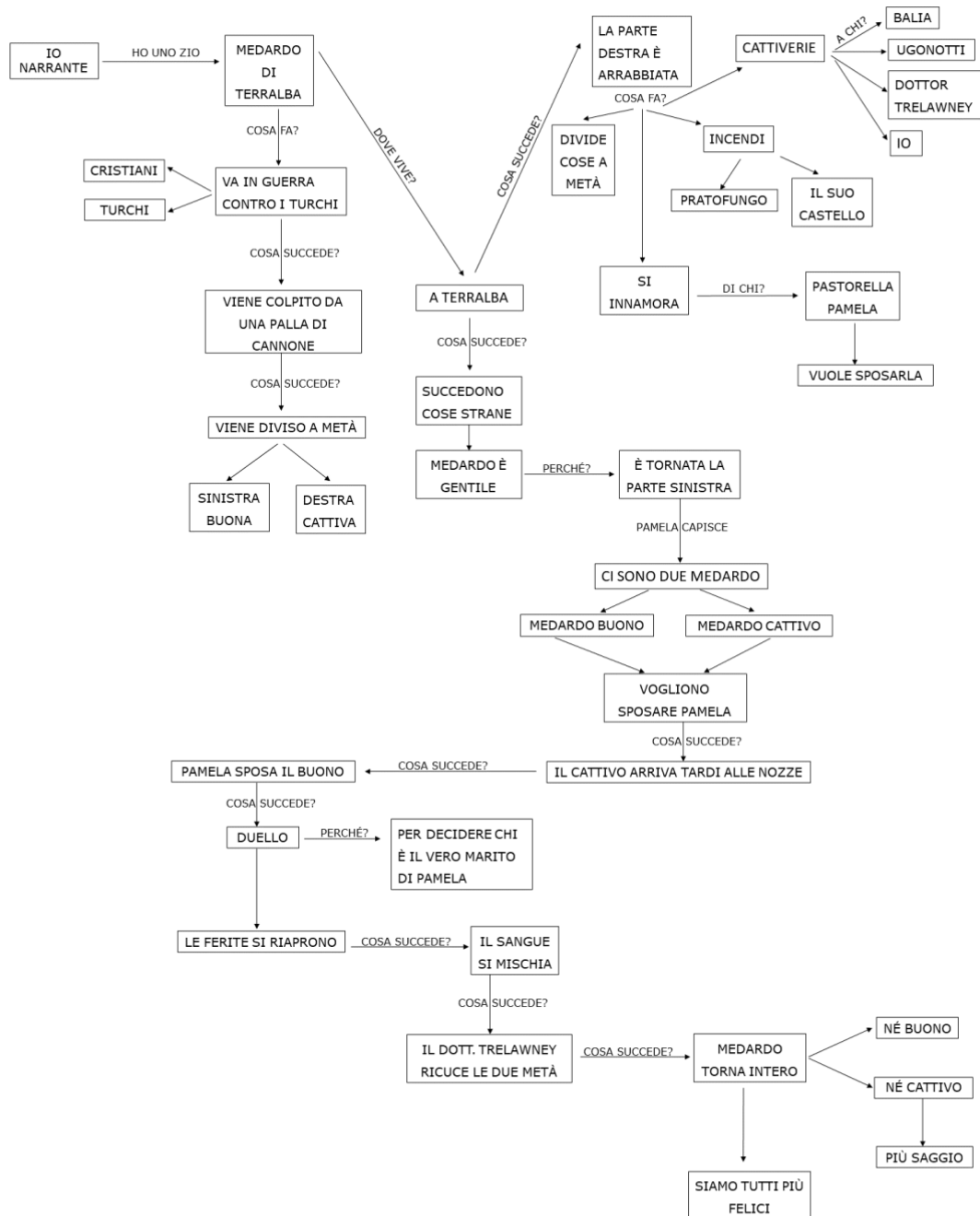


FIG 1. MAPPA CONCETTUALE



FIG. 2 – QR-CODE DELL'AUDIOLIBRO

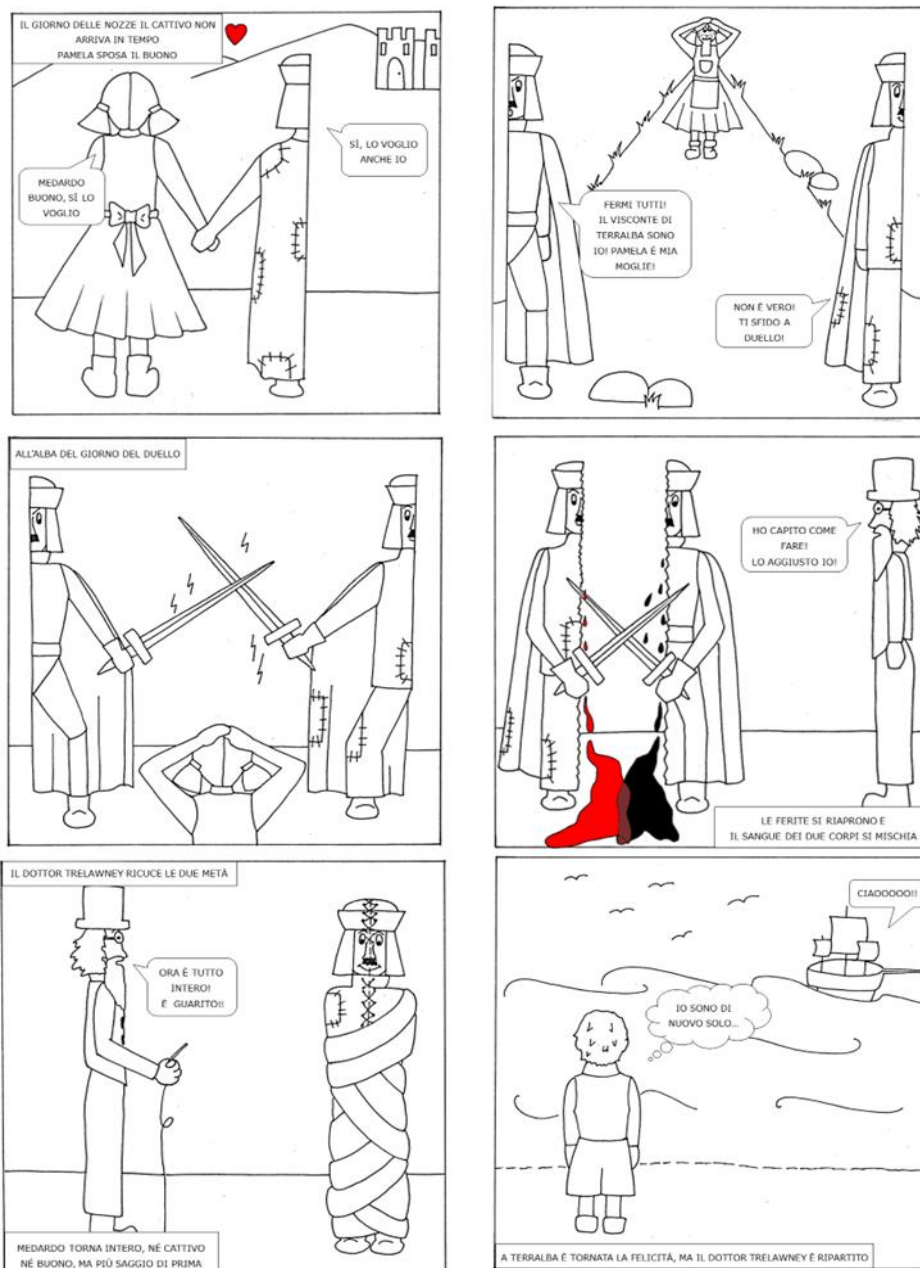
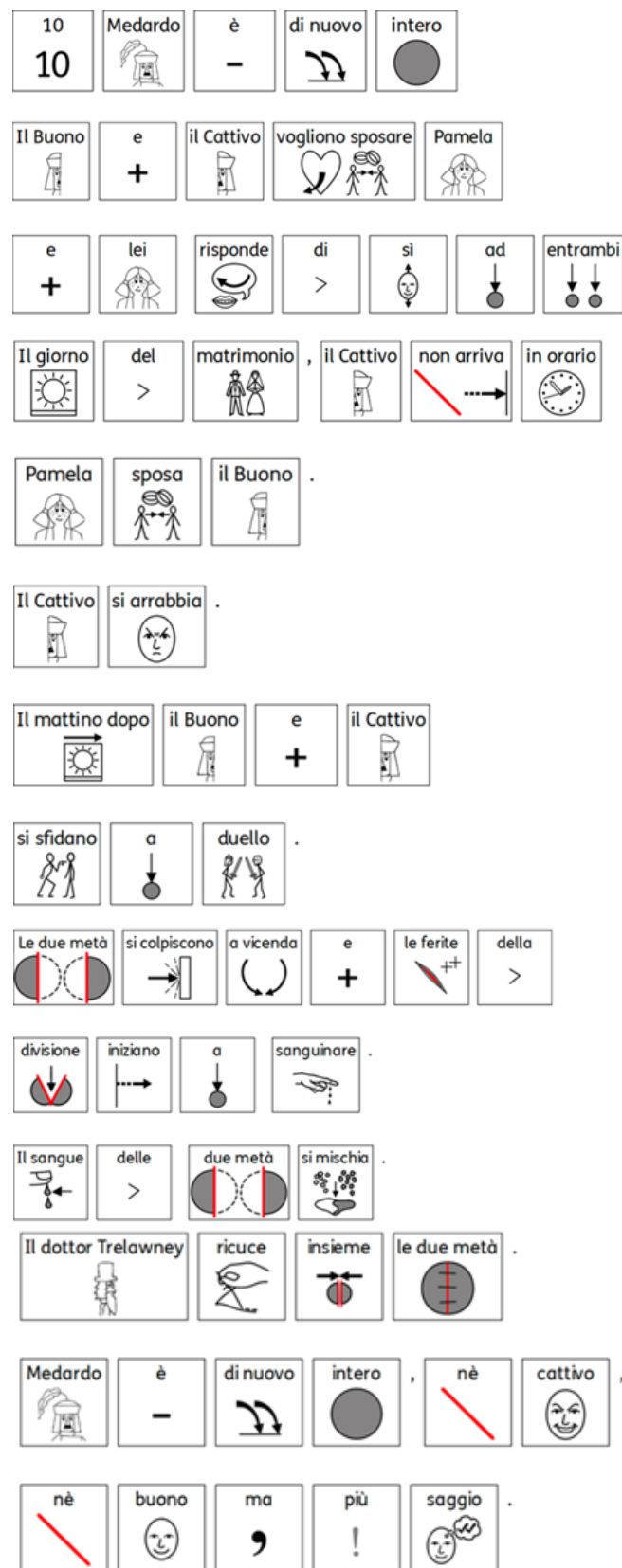


FIG 3 – VIGNETTE DA 30 A 36 DEL FUMETTO



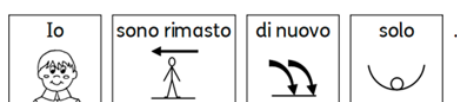


FIG 4 – RISCRIITURA IN CAA CAPITOLO X